

"Se il dolore non vi ha reso migliori, allora l'avete spreccato". È questa la sensazione che lascia la visione di **COSA SARÀ**, quarto Film del Regista e Sceneggiatore Francesco Bruni, che racconta la fragilità, l'esistenza imperfetta, la paura della morte ma lo fa lasciando sempre spazio al sorriso, alla divagazione, all'ironia. L'Autore di "Scialla! - Stai sereno" (2011), "Noi 4" (2014), "Tutto quello che vuoi" (2017); lo sceneggiatore de "Il Commissario Montalbano", dei primi film di Paolo Virzì, ma anche di Ficarra e Picone, parte da una sua esperienza personale per condividere con lo spettatore un percorso di crescita e di analisi che lascia il segno. Quest'anno Francesco Bruni ha festeggiato i suoi "primi" 60 anni ma anche i 30 anni dalla sceneggiatura del suo esordio, "Condominio", regia di Felice Farina, che è proprio del 1991. Il suo film **COSA SARÀ** ha avuto una vita complicata. Era pronto per le Sale cinematografiche nel marzo 2020 con il titolo "Andrà tutto bene" ma è stato bloccato dalla pandemia. Nonostante tutto il Regista ha resistito eroicamente alle lusinghe dello streaming e **COSA SARÀ** ha avuto l'anteprima alla Festa del Cinema di Roma il 24 ottobre e due giorni dopo hanno chiuso nuovamente le Sale cinematografiche. Eppure il Film merita di essere visto in Sala e anche Francesco Bruni ha dichiarato: "Solo quando potrò incontrare personalmente gli spettatori delle sale sentirò che il film avrà raggiunto il suo scopo". Un bambino gioca con le macchinine nel giardino di casa. Dall'altro lato dell'inferriata si avvicina un coetaneo che glielo chiede in prestito per poi allontanarsi in cerca delle sue. Quel bambino che affida speranzoso le sue macchinine è il protagonista, Bruno Salvati (Kim Rossi Stuart) che della vita si fidava. A 46 anni Bruno Salvati è un regista di commedie "che non fanno ridere" e di film "che non vuole e non vede nessuno" (sono parole del suo produttore). Si è separato da poco e controvoglia dalla moglie Anna (Lorenza Indovina) che forse ha una storia con una donna. È un marito e un padre disattento, secondo i suoi familiari, ma soprattutto un uomo fragile. I due figli Adele (Fotini Peluso) e Tito (Tancredi Galli) sono l'una studiosa e volitiva, l'altro pavido e in sospetto di fare uso di "fumo". Un giorno Bruno, inavvertitamente, si colpisce al naso con la portiera dell'auto e, dopo alcuni esami, scopre di essere affetto da una forma di leucemia dal nome impronunciabile: la mielodisplasia. Occorre un donatore di midollo da cui trarre le cellule staminali per uscirne vivi e i donatori non sono necessariamente compatibili, o presenti. Inizia così il suo percorso da paziente, guidato da una competente e pragmatica ematologa, la Dottoressa Paola Bonetti (Raffaella Lebboroni, nella vita la moglie di Francesco Bruni, in un ruolo di grande spessore e forza), alla ricerca di un donatore compatibile. È anche l'inizio di un viaggio, che lo porta alla scoperta di un segreto di famiglia rivelatogli da suo padre Umberto (Giuseppe Pambieri), apparentemente fatuo e distratto, alla ricerca di una persona, Fiorella (Barbara Ronchi), che può essere la sua unica speranza. Un percorso che lo porta anche a ripensare se stesso e i suoi rapporti familiari ... Bruno Salvati è, fin dal nome, l'alter ego di Francesco Bruni. Un nome e un cognome che, a seconda degli accenti, diventa anche un'esortazione: "Bruno salvati!" E il Bruno/Bruni in questione ha il volto di Kim Rossi Stuart (anche co-sceneggiatore insieme al Regista) - perfetto proprio per il fatto che non interpreta ma vive il suo personaggio con tutta l'energia che possiede - che, nella seconda scena del film, sulle note di "Perfect Day" di Lou Reed («Oh, it's such a perfect day»), si sottopone alla rasatura dei capelli prima di iniziare la chemioterapia. E' un film traboccante di vita **COSA SARÀ**, non è un film sulla malattia ma piuttosto sulla fragilità maschile, e una piccola parabola sul bisogno di (af)fidarsi. "Restituisce appieno le piccole rivelazioni incontrate lungo la via: la generosità di una figlia, la paura muta di un figlio, la solidità di una ex moglie, il pragmatismo di una dottoressa sbrigativa e battagliera, la gentilezza di un infermiere con il sorriso di Nicola Nocella, il senso di colpa di un padre che non ha saputo esserlo, ma non ha smesso di amare i suoi figli". Se in "Tutto quello che vuoi" Francesco Bruni rendeva omaggio al padre grazie al personaggio del poeta smemorato interpretato da Giuliano Montaldo, in **COSA SARÀ** riverbera la propria esperienza personale e la dimostrazione che sia possibile farcela. «Io col ca..o che muoio», dice Bruno mentre la malattia gli sta togliendo tutto. Sta a lui (e a noi) cercare, come il funambolo in equilibrio sulla ringhiera del balcone raffigurato sul manifesto del film, di mantenere una stabilità, un passo dopo l'altro, **continuando a guardare avanti**. **COSA SARÀ** ha vinto il "RdC Awards" come Miglior Film dell'anno. Ha meritato 2 Nastri d'Argento per la Migliore sceneggiatura (Francesco Bruni con la partecipazione di Kim Rossi Stuart) e Migliore attore protagonista per Kim Rossi Stuart. Ha ricevuto 2 nomination ai premi David di Donatello per le stesse categorie. **COSA SARÀ** sarà proiettato **Martedì 2 Novembre**, nell'ambito della 30<sup>a</sup> edizione della Rassegna "Invito al cinema", organizzata dal Cineclub "La dolce vita" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,30 - 18,30**. All'inizio del primo Spettacolo interverrà in Sala il Regista **Francesco Bruni**, che si trova da settimane ad Anzio per girare la serie Netflix "Tutto Chiede Salvezza", ispirata all'omonimo romanzo di Daniele Mencarelli, vincitore del Premio Strega Giovani 2020.